



ISTITUTO COMPRESIVO MONTE ROSELLO BASSO - SASSARI

P.zza Sacro Cuore n. 16 – 07100 SASSARI - Tel. 079/241380 – 2590051 fax 079/2590213

e-mail ssic850002@istruzione.it pec ssic850002@pec.istruzione.it C.F.92128490908

www.icmonterosellobasso.gov.it

vedi segnatura

**CONSIGLIO D'ISTITUTO
ALBO
SITO**

| | |
|----------------|---|
| OGGETTO | RELAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULL' ATTUAZIONE DEL PTOF 2016-19 e POF 2018-19 |
|----------------|---|

1. Premessa

La presente relazione conclude il percorso dirigenziale dello scrivente nell'IC Monte Rosello Basso iniziato il 01.09.2015.

Come da norma e prassi consolidata, al termine dell' a.s. di riferimento la dirigenza da conto al Consiglio (e per suo tramite alla comunità scolastica) dello stato di attuazione del POF annuale, in particolare nella sua dimensione finanziaria che, in ogni caso, è stata sempre puntualmente illustrata dalle relazioni tecniche del Direttore SGA.

La relazione attuale della dirigenza, inerente il 2018-19, nei fatti, tuttavia, si pone come fase di congiunzione-transizione tra i due PTOF (2016-19 e 2019-22) e rappresenta la base su cui poggia la Rendicontazione Sociale, da presentare entro il 31.12.2019.

La procedura di attuazione di questi fondamentali adempimenti istituzionali viene svolta nelle piattaforme MIUR-INDIRE appositamente preposte e, attraverso una semplificazione in atto, sempre più interfacciate e dialoganti fra loro. Il documento chiave dell'intero processo è il **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, appena compilato e inserito, nonché, dai primi di agosto, provvisoriamente pubblicato dal MIUR "in automatico" nel Portale "Scuola in Chiaro", rivedibile dalla scuola a partire dal 01.09.2019, nonché connesso con il Piano di Miglioramento (PDM) da aggiornare anch'esso, attraverso la condivisione di entrambi i documenti, prima della loro pubblicazione definitiva entro il 31.12.2019.

Entro la stessa data, sempre in coerenza con i dati derivati da questi documenti e sempre tramite una piattaforma integrata, dovrà essere predisposta e pubblicata, come detto, la Rendicontazione Sociale.

L'attuazione pratica del POF e del PTOF in termini numerici (progetti, finanziamenti e spese) è facilmente reperibile in tutti i documenti (Programmi Annuali e modifiche successive, Conti Consuntivi, Contratti, Rendicontazioni di progetti sistemici, ecc.) pubblicati all'Albo ufficiale della scuola, sul proprio sito www.icmonterosellobasso.gov.it (Segreteria digitale – Pubblicità legale)

Tutto ciò detto e considerato, si ritiene più opportuno, in questa sede, dare conto della "vision" perseguita dallo scrivente in attuazione della "mission" istituzionale dell'IC, interpretando, come da incarico dirigenziale, ruolo e funzioni alla luce del contesto e delle norme di riferimento.

2. Impostazione e attuazione "mission" istituzionale sulla "vision" derivata dall'analisi del contesto e del primo RAV 2014-15

Negli ultimi quattro anni, corrispondenti all'avvio della **L.107/2015**, la **prima evidenza acquisita** è stata relativa all'esigenza di costruire condizioni di **comunità professionale** adeguate alla sperimentazione

progressiva - dettagliata dai percorsi - di tutte le nuove dimensioni scolastiche previste per l'attuazione del dettato normativo che, vista la previsione di una corposa legislazione di attuazione, risulta in perenne evoluzione.

2.1 RAV-POF-PTOF,PDM e nuova procedura INVALSI.

Le immediate azioni innovative di sistema sono riconducibili a questi adempimenti istituzionali la cui attuazione sperimentale copre l'intero triennio-quadriennio di riferimento. Con annessa anche la sperimentazione delle piattaforme, dell'interazione diretta con il Sistema Nazionale di Valutazione e di tutti gli altri sistemi interconnessi che compongono quello più grande e generale dell'Istruzione, trasformato dal processo costantemente in fieri della dematerializzazione e digitalizzazione, definite ai sensi di varie norme. Le due prassi rappresentano fasi diverse di un medesimo processo che dall'eliminazione del supporto documentale cartaceo arriva a ripensare processi e procedimenti dal cartaceo a un più efficiente contesto digitale.

Le norme di riferimento partono dal cosiddetto CAD (Codice di Amministrazione Digitale) con il D.Lgs n.82/2005 e successivi 29 aggiornamenti che arrivano fino al D.Lgs 212/2017 e al GDPR UE 2017-18 sulla protezione dei dati personali.

L'Istituzione Scolastica, come P.A., ha visto l'immediata e obbligatoria attuazione delle seguenti procedure: sostituzione del documento cartaceo con quello informatico, della firma autografa con quella digitale, del servizio di posta ordinario e speciale con la posta elettronica ordinaria (PEO) e certificata (PEC), l'albo e l'archivio cartaceo con l'albo digitale e, in generale, l'intera segreteria cartacea con quella digitale. Una vera rivoluzione epocale che ha obbligato la scuola, in tempi celeri e con risorse esigue, a dotarsi di ogni strumento tecnologico necessario per gestire un passaggio irrinunciabile che, necessariamente, ha investito anche la didattica con le sperimentazioni sugli "*ambienti digitali*", "*ambienti aumentati di tecnologia*", *valutazione elettronica* (registro), *biblioteche digitali*, ecc. che il MIUR ha, fin da subito, dato come acquisiti.

2.2 IL MODELLO RAV.

La comprensione e diffusione del **modello di analisi** proposto con il **Rapporto di Auto Valutazione** è il primo obiettivo che è stato perseguito in funzione della **costruzione progressiva di un linguaggio comune di analisi e riflessione guidata e finalizzata**. L'analisi articolata proposta dal RAV riguarda il contesto generale, con i suoi vincoli ed opportunità, nonché quella di tutte le aree di attuazione della "mission" istituzionale; infine l'individuazione delle priorità proprie della scuola inserita nel suo contesto che, tuttavia, non può ignorare quelle vincolanti del sistema generale definito dalle norme.

Comunicazione dematerializzata, digitalizzazione, centralizzazione, monitoraggio statistico e controllo di ogni dimensione: esiti, pratiche pedagogico-didattiche, ambienti di apprendimento, inclusione e differenziazione, continuità e orientamento, pratiche gestionali e organizzative, organizzazione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, gestione delle risorse economiche, integrazione con il territorio e rapporto con l'utenza.

E' la materia che propone il RAV, ovvero una guida articolata per l'analisi e la riflessione auto valutativa.

Il RAV è però uno strumento digitale, una piattaforma il cui uso è già tutto interno al **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)** che è stato inserito nella **Legge 107/2015** proprio per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione complesso.

Una sperimentazione da svolgere anche grazie alla **figura dell'animatore digitale** che avrebbe dovuto e dovrebbe rivestire, in prospettiva, un valore strategico nella trasformazione delle pratiche pedagogico-didattiche, anche attraverso la promozione di forme differenti di comunicazione e condivisione delle "*best practices*".

La sperimentazione del Piano è stata finanziata con fondi spezzettati e a differenti indirizzi e fini; in generale, di complessa attuazione se non già inseriti dentro un piano ben articolato e predisposto in base ad un'analisi che, a tutti gli effetti, dovrebbe essere già stata già svolta ma che, ovviamente, rappresenta solo la prima fase di un processo che si dipana nel tempo. Il tempo della sperimentazione, infatti, è lungo anche se il MIUR, fin dall'inizio, non include apertamente la variabile pesante del contesto; adotta il Piano dal 2016 in sinergia con la programmazione europea e con il Progetto Strategico Nazionale per la Banda UL (ultra larga) e ne consente lo sviluppo fino al 2020, prima di considerarlo "a sistema". Nel frattempo, attraverso il Piano, fornisce una bozza di strategie ed un corredo di strumenti e fondi per sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e rendere così, in breve tempo, la tecnologia digitale uno strumento didattico "ordinario" di costruzione delle competenze in generale.

Compito di ogni Autonomia Scolastica è promuovere, all'interno dei PTOF, in modo pluriennale, l'idea di apprendimento permanente, tramite la diffusione ed utilizzo nelle classi di nuove tecnologie e metodologie.

Ciò al fine di supportare una didattica costruttiva e collaborativa, inclusiva, con app da sfruttare come ambienti o strumenti di apprendimento, favorendo una didattica meno trasmissiva e più connessa all'esperienza dentro modelli diffusi di ricerca-azione.

Il contesto, che il RAV pone, "in primis" all'attenzione dell'auto analisi, non viene tuttavia valutato se le particolari condizioni inseriscono molti e particolari vincoli più che opportunità.

L'avvio del PTOF 2016-19 ha visto l'immediato potenziamento delle dotazioni e delle connessioni sia dell'amministrazione sia della didattica tramite il PON "Ambienti Digitali" e la predisposizione di un piano strategico che si connetteva anche al recupero contestuale di ambienti esterni degradati al fine di avviare contestualmente la pratica dell'esperienza laboratoriale e una diretta e attiva collaborazione con l'utenza. Una progettazione d'intervento integrato che mirava a tenere insieme tutte le dimensioni facendole crescere contemporaneamente in un'interazione ad ampio raggio che includeva anche il territorio; dentro una "vision" la cui finalità era ed è la creazione progressiva di una comunità educante che apprende dal proprio fare collaborativo.

Va detto che ogni contesto è diverso e reca in sé, espressa ed inespressa, una caratteristica "identitaria" che va affrontata seguendo percorsi nuovi di apertura, accoglienza e ascolto; in ogni caso, processi e risultati non possono essere mai gli stessi.

La tecnologia e le trasformazioni che essa comporta è stata adottata come strumento per favorire l'intero processo ed ha, inevitabilmente, comportato anche una radicale riorganizzazione delle procedure, sia amministrative che didattiche, con la modifica radicale di abitudini consolidate e l'imposizione di nuove modalità didattiche, amministrative e comunicative: Registro Elettronico, Segreteria Digitale, Sito.

2.3 IL CONTESTO

Il contesto di riferimento, di cui si è preso atto il 01.09.2015 nel momento dell'assunzione dell'incarico dirigenziale, ha fortemente inciso, positivamente e negativamente, sulla realizzazione dell'intero processo fino agli esiti di cui si dà conto in questa sede.

Contesto caratterizzato da molteplici situazioni riassumibili sinteticamente nei seguenti e più significativi punti:

- istituto comprensivo esistente solo come entità burocratica-amministrativa, ben gestita ma ancora mera somma di tre ordini scarsamente integranti e dialoganti fra loro dopo la recente creazione (2012);
- doppio dimensionamento subito in successione – 2014-15 e 2015-16 – deciso dall'amm.ne comunale dentro una prospettiva di cancellazione dell'istituto a vantaggio di quelli confinanti (M. Rosello Alto, S. Donato, Latte Dolce) – che ne ha ridotto i cospicui numeri e minato l'equilibrio interno;
- forte conflittualità interna e scarsissima integrazione progettuale di continuità;
- opposizione totale all'INVALSI;
- scarso dialogo e comunicazione con l'utenza, tendenzialmente sempre polemica e antagonista;
- collaborazione reticolare con le altre scuole e presenza attiva dello staff direzionale nella collaborazione con l'USR/USP (scuola polo di progetti formativi MIUR e RAS);
- collaborazione ancora da strutturare con il territorio;
- esiti disciplinari medio-bassi;
- dispersione scolastica alta;
- situazione educativa comportamentale allarmante con record cittadino di sospensioni disciplinari;
- stato emergenziale degli edifici scolastici dopo l'abbandono – per cedimento strutturale - nel 2013 della sede della Scuola dell'Infanzia con obbligatoria riconfigurazione dell'edificio della ex media n.4-6 per adattare l'inadattabile;
- consegna di tre palestre a seguito di lavori e stato d'interdizione di tutti gli spazi verdi con gravissimi problemi a rischio alto;
- presenza grave di estranei (famiglie di ex custodi) all'interno degli edifici senza alcuna relazione con la scuola e fonte diretta e indiretta di problematicità;
- assenza d'impianti di allarme con esposizione ad atti vandalici e furti;
- presenza di barriere architettoniche e assenza di servizi per i disabili presenti in numero alto;
- mancanza di un servizio di ascolto e supporto ai genitori sul sostegno;
- assenza di una struttura interna della didattica capace di gestire in autonomia quanto progettato e deliberato dal Collegio;
- mancanza di regolamentazione interna.

Contesto che ha manifestato subito sia le opportunità che i vincoli e le problematiche che hanno, in brevissimo tempo, superato le prime determinando un drammatico rallentamento nei processi virtuosi appena avviati ed espansi nell'impegno ed entusiasmo di tutti.

Tutto, in effetti, è ruotato intorno alla tecnologia: l'innovazione obbligatoria, la partecipazione ai PON per poter realizzare il PNSD e la L.107/2015; le intrusioni vandaliche e i gravi danni per i furti di grossa parte delle dotazioni; la ripetizione continua delle stesse effrazioni senza alcun intervento da parte del Comune e in condizioni di assoluta impotenza da parte della scuola così condannata ad un progressivo impoverimento. Questa, in sostanza, la voce e il peso del contesto mentre la l.107/2015, procedeva nella sua attuazione e il vasto processo di dematerializzazione dei dati generava l'obbligo di adeguare l'intera amministrazione al disposto congiunto e sempre più stringente delle nuove norme europee e nazionali, sull'anticorruzione, la trasparenza e la privacy. Il tema della sicurezza dei dati ha quindi investito l'amministrazione scolastica costringendola a spese continue e ad una riorganizzazione del lavoro amministrativo e didattico (in primis nel sostegno) che ha generato un grave e progressivo aumento di complessità (per es. con l'anagrafe digitale degli/delle alunni/e con disabilità certificata fronte della drastica riduzione dell'organico ATA, determinando la necessità di creare un supporto all'amministrazione da parte della struttura docente. In sostanza un rovesciamento di quanto finora avvenuto e senza che ci fosse alcuna corrispondente aumento di risorse nel FIS per retribuire questo impegno aggiuntivo.

La non considerazione del peso del contesto nell'attuazione della norma introduce una variabile irrisolvibile e continuamente generativa di problemi tenuto conto del fatto che è proprio nelle situazioni più svantaggiate che si genera un aumento esponenziale di BES, certificati e non. Ovvero esattamente quanto è accaduto , con linearità, nel nostro istituto nel corso degli ultimi quattro anni con un notevole aumento di complessità gestionale che si aggiungeva a tutte le problematiche irrisolte mentre l'innovazione normativa procedeva con tempistica regolare.

3. LA PIATTAFORMA RAV

Il RAV, nella sua veste di piattaforma interattiva, è fra gli strumenti dell'innovazione tecnologica che mira a realizzare i suoi obiettivi tenendo conto del quadro generale di riferimento. E' in effetti una contraddizione considerando il fatto che il contesto fatica a risulta come elemento da cui si origina il POF-PTOF.

Uno degli obiettivi del RAV, oltre al controllo centralizzato del sistema, è certamente anche quello – importantissimo - di avviare un processo di **“valutazione partecipata”** delle scuole, favorendo indirettamente/direttamente l'**adozione condivisa dello stesso modello di ragionamento**.

La struttura del RAV, a sua volta, fornisce un **indirizzo** definendo le **macro aree d'intervento** sulle quali la scuola sviluppa i **processi di miglioramento** che ritiene possibili e concretamente realizzabili dentro un piano articolato e coerente. Questo, strutturato e fondato sull'**analisi del contesto logistico, economico, socio-culturale**, nonché sulla **valutazione del quadro delle risorse finanziarie** programmabili, sull'**analisi della dimensione professionale** nelle varie sfere in cui si concretizza, sulle proposte emerse dal Collegio, corrisponde in sostanza al **PTOF**.

In definitiva il RAV può essere assunto come lo strumento principale della scuola.

Seguendo la logica del RAV emerge l'obbligo di dare coerenza interna al Piano, con percorsi che, necessariamente, devono essere analitici comprendenti l'obbligatoria **definizione esatta degli esiti** che, in ogni ambito, s'intende perseguire. La **base del miglioramento generale** - da predisporre attraverso i **Piani di Miglioramento -PDM**, rigorosi e flessibili, è, appunto, quella del **miglioramento degli Esiti Disciplinari** . Una priorità assoluta (“a priori” e “a monte”) imposta dal MIUR in base ai dati forniti da INVALSI e sulla quale non è possibile sorvolare in quanto riguarda la missione (“mission”) stessa della scuola.

Il miglioramento generale degli apprendimenti - definiti progressivamente dentro traguardi di sviluppo di competenze - non può, in ogni caso, realizzarsi se non interconnesso con la costruzione progressiva di un sistema organizzativo interno in grado di affrontare nella sua interezza e complessità, la gestione dell'**INCLUSIONE** che, a sua volta, è una priorità connessa a molti ambiti e relazioni istituzionali.

Nella progressiva realizzazione di un sistema integrato con molti attori istituzionali, anche nella sua dimensione autonoma, l'**INCLUSIONE** è una macro area molto vasta, complessa e delicata, che inevitabilmente integra diversi piani operativi ed interconnette varie esperienze e competenze, in un confronto continuo che richiede aggiornamento e formazione.

La **FORMAZIONE**, organizzata a monte dal MIUR sulla didattica per competenze e sulla sua VALUTAZIONE si completa con quella che l'Istituzione attiva autonomamente in base alle esigenze individuate e formalizzate dal Collegio.

L'inclusione, a sua volta, non può essere mai efficace se non si fonda sulla progressiva formazione di **COMUNITA' EDUCANTE**, che deve operare generando **CONTINUITA' INTERNA** (verticale) fra i tre ordini di scuola, e **CONTINUITA' ESTERNA** (orizzontale) con il territorio: genitori, Scuole, Istituzioni, Enti, Università, Comune, Regione Sardegna, Fondazioni, Associazionismo, Volontariato, ecc..

L'obiettivo prioritario del coinvolgimento attivo dei genitori dentro dimensioni collaborative, di confronto e progettazione, anche per costruire l'aggiornamento della loro conoscenza sulla scuola attraverso un approccio partecipato, è stato perseguito con la creazione della **CONSULTA DEI GENITORI**.

Questa ha rappresentato una sperimentazione regolamentare interna che, pur se a fasi alterne, è riuscita a dare ottimi risultati evidenziando grandi potenzialità, soprattutto per disseminare l'idea costruttiva di un **PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA** realmente vissuto e agito.

4. L'ISTITUTO COMPRENSIVO

Un'altra **priorità generale e contestuale alle altre**, quasi **fondativa**, nonché direttamente connessa all'asse della Continuità, ha riguardato fin da subito la **realizzazione concreta dell'Istituto Comprensivo**, costruendo comunicazione e co-progettazione tra ordini di scuola dentro **processi sempre più fitti e coerenti di continuità**. Processi che, nel tempo, hanno definito confronto, condivisione e scelte comuni soprattutto per le modalità di **progettazione**, per le **metodologie** e, in particolar modo, la **valutazione** nelle sue forme, modi e tempi.

Il rapporto con il territorio e con le sue opportunità formative ha consentito di avviare una vasta rete di collaborazioni finalizzata anche a definire progressivamente un quadro utile per l'**ORIENTAMENTO** che rappresenta un altro asse prioritario da perseguire.

ORIENTAMENTO che deve superare la logica di mera presentazione delle opportunità di iscrizione al livello superiore ma, utilizzando appieno l'approccio valutativo e le metodologie innovative, deve puntare all'individuazione dei talenti e delle intelligenze degli/delle alunni/e, alla loro emersione e potenziamento in attività laboratoriali svolte direttamente nel lavoro didattico programmato e strutturato per competenze. E' quanto, in sostanza, è stato fatto.

5. LA VALUTAZIONE

La **VALUTAZIONE** è il nodo centrale di tutto il sistema e riguardando la stessa funzione cardinale del corpo docente e della stessa Istituzione Scolastica, è posta dal MIUR al primo posto e deve riguardare ogni singolo area ed ambito.

La prima azione ha riguardato la **creazione di documenti condivisi** (Curricolo, rubriche, criteri, modelli di progettazione ecc.) coerenti con le norme vigenti e, in particolare, con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo; la seconda quella di stimolare e spingere il corpo docente alla formazione necessaria per l'attuazione obbligatoria e progressiva del disposto normativo.

La realizzazione di questo obiettivo d'importanza cardinale per la realizzazione dell'intera riforma ha presentato rilevanti criticità nella costante generale opposizione del corpo docente dell'istituto (Collegio) a darsi un piano formativo coeso e coerente. La volontà reiterata di non definire un piano della formazione ha inserito un elemento contrastivo e oppositivo nel percorso lineare e coerente attivato e realizzato. Su questo versante, per la **formazione** proposta dal MIUR in attuazione della L.107/2015 sulla didattica per competenze e nuove metodologie, il Collegio ha dato finora risposte molto poco adeguate perdendo ripetutamente occasioni di maturazione e confronto con l'esterno e, di fatto, evitando di arrivare alla definizione di un vero piano della formazione. I percorsi formativi comunque realizzati hanno riguardato scelte personali e autonome dei/delle docenti (DSA, Prevenzione, Salute, Gestione della classe, Disabilità, ecc.) ovvero proposte autonome della scuola sia connesse ai vari macro progetti (Erasmus, Master Teacher, Futuro Prossimo, RAV, PON, Fondazione Sardegna) che alla formazione digitale (PNSD).

In ogni caso, la condizione per rendere possibile l'attuazione del processo d'integrazione delle attività della scuola è stata la **creazione di una struttura organizzativa** stabile e coesa che si è occupata anche delle prove INVALSI. La struttura ha funzionato egregiamente garantendo connessioni e condivisioni tuttavia ancora da diffondere ed implementare per raggiungere pienamente l'obiettivo.

6. INVALSI.

L'evoluzione del Sistema, ha imposto alla scuola l'obbligo di mettersi celermente in condizioni di realizzare le prove strutturate nazionali, sia svolte come rilevazioni statistiche di trend progressivi, viste in asse di continuità, sia quelle propedeutiche all'esame al termine del ciclo e realmente incidenti sulla valutazione e, sulla stessa possibilità di accesso all'esame.

Relativamente all'INVALSI il corpo docente del nostro Istituto, in particolare della Primaria, è risultato sempre fortemente oppositivo, non realizzando mai - negli anni di riferimento del mandato dirigenziale - le rilevazioni della Scuola Primaria. Conseguentemente ne è derivato che nel RAV il miglioramento degli esiti nelle prove strutturate è stato assunto come priorità inderogabile, talmente importante da essere inserita nello stesso contratto individuale del DS come obiettivo obbligatorio da conseguire.

I risultati sono sempre stati stabili o altalenanti, comunque dentro la media (negativa) della Provincia e Regione, senza tuttavia, eccedere in negatività. Negli ultimi due anni, grazie all'impegno del corpo docente della Secondaria e alla nuova modalità (molto impositiva) delle Prove lasciate interamente a carico della scuola che ne assume la responsabilità, **gli esiti sono visibilmente migliorati.**

L'attuazione progressiva del processo di digitalizzazione delle procedure amministrative, della comunicazione, della didattica, connessa ai gravi vincoli di contesto, ha generato una complessità gestionale molto grave quando si è dovuto far fronte senza risorse all'attuazione della prima annualità INVALSI con la creazione di un laboratorio residuo dalle dotazioni superstiti alle intrusioni vandaliche ripetute.

7. ESITI CONSEGUITI

Negli anni e a tappe successive ma, in ogni caso, mantenendo il medesimo indirizzo sono stati conseguiti i seguenti obiettivi:

- creazione di uno staff organizzativo e gestionale (Referente FS e gruppo di lavoro) per la **VALUTAZIONE-INVALSI**, ormai riconosciuto ed in grado di procedere in autonomia integrandosi con lo staff del DS;
- creazione di uno staff ben strutturato ed efficiente per la gestione del **SOSTEGNO** anche in diretta interazione- collaborazione con l'ufficio amministrativo, il Comune, l'ASL, ecc.; un risultato conseguito attraverso vari aggiustamenti della struttura e dei compiti e che, negli ultimi due anni, con la ripartizione degli ambiti (Infanzia-primaria e secondaria), ha raggiunto un livello di efficienza ed affidabilità molto alto;
- creazione progressiva di una struttura per la **CONTINUITA'** per affrontare in toto i suoi obiettivi senza focalizzarsi eccessivamente sulle specifiche attività; nell'ultimo anno questo risultato è stato conseguito con la creazione di una base operativa su cui procedere;
- gestione autonoma del **SITO** tramite una professionalità interna (nell'ultimo anno anche Collaboratrice diretta del DS) che consente una più agibile e partecipata gestione di tutte le prassi e gli adempimenti connessi al Piano Anticorruzione, alle indicazioni sul trattamento dei dati previste nel CAD e poi nel GDPR, agli adempimenti connessi con l'accessibilità.

La complessa situazione in cui si è venuta a trovare la scuola dentro l'attuazione di un disposto normativo molto stringente e pericoloso (visti i contenziosi e le sanzioni) è stata, in questo modo e senza elementi esterni, più naturale ed efficace. Connessa è stata l'attuazione del PNSD

8. TECNOLOGIA

La situazione, gravemente carente a seguito dei furti del 2017 e della costante fragilità degli edifici, è stata affrontata mettendo "a sistema" una figura di docente specialista che si occupa del primo intervento, della messa in sicurezza delle dotazioni, del supporto tecnico durante le prove Invalsi, del supporto alle/ai colleghi. In questo modo è stata compensata una disparità netta esistente con le scuole secondarie di secondo grado che dispongono di un assistente tecnico proprio dedicato a queste funzioni.

9. PROGETTAZIONE SISTEMICA

9.1 ERASMUS

La progettazione europea è un elemento costante della scuola (secondaria) che da grande valore all'intera istituzione che l'ha declinato sempre con attività in rete su progetti inclusivi e di **Educazione alla Cittadinanza attiva**. Quest'ultima, di sviluppo trasversale, è stata sviluppata, in particolar modo con i due progetti europei (il primo in cui l'Istituzione è stata polo) realizzati in successione, in due bienni.

ERASMUS, soprattutto con l'ultimo progetto, ha realizzato anche continuità tra i tre ordini scolastici; In questo senso, la sua attuazione e le modalità di progettazione, sono state coerenti con gli indirizzi dati e con le priorità.

9.2 PON

I PON sono stati frequentati ed agiti per tre volte (Ambienti digitali, Inclusione, Competenze di base Infanzia) portando risorse tecnologiche, servizi didattico-formativi ad alunni/e, docenti e genitori. La loro individuazione e gestione è stata affidata ad una figura docente che, nel tempo, si è professionalizzata nel campo.

9.3 RAS TUTTI A ISCOL@ LINEA C

Lo stesso è avvenuto con il progetto RAS ISCOLA attivato solo sulla LINEAC per incrementare il lavoro svolto dalla psicologa interna, affrontando le criticità - sia affettivo-psicologica che di apprendimento - presenti nella scuola secondaria e Primaria. La delega alla progettazione e gestione, fatta salva la direzione ed il controllo a cura del DS alle due collaboratrici ha consentito la piena realizzazione di due attività molto complesse.

9.4 FONDAZIONE di SARDEGNA

Con il finanziamento della Fondazione, negli ultimi tre anni, la scuola ha sviluppato progetti in rete e individuali. L'ultimo, individuale, ha consentito, pur nella penuria di risorse, di avviare progetti di educazione digitale nella primaria riacquistando anche molte dotazioni che erano state rubate o rese inservibili.

9.5 FUTURO PROSSIMO

Questo progetto, fortemente voluto, riconosce alla scuola lo status di area del disagio che, di fatto, ha sempre avuto essendo stata l'unica scuola della città ad usufruire negli ultimi anno dei fondi della cosiddetta "area a rischio". E' un progetto nazionale, condotto da Save The Children per la prevenzione della dispersione scolastica ed il supporto alla povertà genitoriale. E' in rete territoriale con enti ed altre scuole e la nostra rappresenta l'elemento baricentrico di un progetto che si snoderà nell'arco di un quadriennio. La scuola dovrà stare dentro il flusso di una rete che mira a creare "comunità educante" cittadina per affrontare un disagio che diventa ogni giorno più importante.

10. CONCLUSIONI

Quanto esposto mira ad evidenziare il percorso svolto dall'Istituzione Scolastica nell'ultimo quadriennio in attuazione della L.107/2015 e successivi decreti. Dimostra come il rilevante danno dovuto alle condizioni problematiche del contesto, pur rallentandolo, non ha impedito lo svolgimento di un piano attentamente calibrato. La limitazione è stata così grave da creare oggettivi ostacoli alla realizzazione di progetti PON già finanziati ai quali la scuola ha dovuto rinunciare soprattutto per assenza di spazi d'apprendimento disponibili per la loro attuazione. Spazi che continuano a mancare così come sempre più ridotta diventa la dotazione del personale in relazione alla complessità crescente determinata dalla stessa legge di riferimento.

Tuttavia il Piano (PTOF) in avvio, ora relativamente al triennio 2019-22, può espandersi liberamente avendo la scuola reperito risorse sue attraverso la procedura del nuovo Programma Annuale ed il suo riconoscimento di istituzione a sofferenza finanziaria, con l'attribuzione di risorse aggiuntive da parte del MIUR.

Con queste novità, nell'a.s. 2019-20, procedendo con celerità in base ad un piano operativo stringente, è possibile colmare il "gap" accumulato nella realizzazione del PNSD a causa delle devastazioni vandaliche subite. Può acquistare tutti i sussidi tecnologici necessari ad affrontare la seconda fase del percorso previsto attrezzando gli spazi d'apprendimento rinnovati che il Comune dovrà, necessariamente, consegnare entro breve tempo al termine di lavori durati ormi troppo tempo. E' in condizioni, soprattutto, di procedere –previa collaborazione del Colelgo Docenti - con un percorso formativo serrato e intenso per l'intero personale, condizione fondamentale per portare avanti compiutamente il processo avviato.

Considerati i pesanti vincoli subiti e la costante emergenza, anche grazie all'azione di solidarietà e condivisione avviata nel territorio vicino e più vasto, si può affermare che l'Istituzione Scolastica ha conseguito, nei limiti delle sue possibilità, i risultati cercati. Soprattutto ha messo solide basi per procedere con sicurezza nel percorso anche sulla base di una conquistata identità verticale "comprensiva" d'istituto e di una reale autonomia finanziaria.

Il Dirigente Scolastico

Vittorio Sanna

firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse